

LA COMMISSIONE DI CONTROLLO

Matteo Santoro

PREMESSA

La Commissione di controllo, per i suoi caratteri costitutivi svolge un'attività a carattere trasversale. Pertanto merita sottolineare che la convergenza dell'indagine analitica effettuata da diverse commissioni sul medesimo oggetto non porta a collisioni ma è un'occasione di sinergie tra strutture e di interazione tra forme e livelli di giudizi diversi. La Commissione di controllo ha carattere sintetico e politico, costituisce l'occasione più significativa di un sindacato ad ampio raggio sulla coerenza sistematica e istituzionale dei contenuti programmatori specifici.

Le funzioni della Commissione sono sintetizzabili in tre funzioni: di controllo, referente e di vigilanza.

Nell'anno 2019 la Commissione ha esaminato complessivamente 12 atti e più precisamente 5 proposte di deliberazioni e 7 proposte di legge.

1. FUNZIONI DI CONTROLLO

La Commissione ha espresso 3 pareri preventivi sullo stato di attuazione delle politiche regionali e sulla coerenza degli atti con la programmazione regionale generale e di settore, prestando particolare attenzione alla verifica della congruità, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa, nonché della corretta gestione delle risorse umane e finanziarie messe a disposizione in vista del raggiungimento degli obiettivi programmatici. Nessun atto è stato dichiarato improcedibile.

La proposta di deliberazione 440 (Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2018 – 2020): il Piano è stato redatto secondo quanto indicato dall'articolo 18 della legge regionale 40 del 24 febbraio 2005 (Disciplina del servizio sanitario regionale), in particolare il comma 2 secondo cui il PSSIR è approvato con deliberazione del Consiglio regionale, e l'articolo 27 della legge regionale 41 del 24 febbraio 2005 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale). Il Piano sanitario e sociale integrato regionale sviluppa le linee di indirizzo delle politiche integrate socio sanitarie comprese quelle in materia di sicurezza e salute del lavoro. Nella stesura del Piano le scelte fatte sono di non tenere separate le parti delle politiche sanitarie da quelle sociali, la parte descrittiva della rete ospedaliera da quella della rete territoriale; di includere la tematica della prevenzione in tutti gli

obiettivi del piano, di presentare dati epidemiologici in maniera prospettica anziché retrospettiva.

La proposta di deliberazione 449 (Adozione del Piano Regionale Cave di cui all'articolo 6 della legge regionale 35/2015): la legge regionale 25 marzo 2015, n. 35 (Disposizioni in materia di cave) ridisegna il sistema di governance regionale, prevedendo un nuovo strumento pianificatorio della Regione, il Piano regionale cave (PRC), al cui interno vengono assorbite molte delle funzioni di pianificazione prima svolte anche dalle province attraverso i piani provinciali. Il Piano regionale cave si colloca all'interno del quadro degli strumenti di programmazione e pianificazione della Regione Toscana ed in particolare attua strumenti di programmazione e pianificazione strategici regionali e si sviluppa in coerenza con i piani e programmi regionali settoriali e intersettoriali.

La proposta di deliberazione 480 (Adozione del progetto di Paesaggio Le Leopoldine in Val di Chiana, di cui all'articolo 34 del PIT¹ con valenza di Piano Paesaggistico): detta proposta di piano ha i contenuti definiti all'articolo 34 della disciplina di piano del Piano paesaggistico regionale approvato con deliberazione del Consiglio regionale 37 del 27 marzo 2015. Ai sensi dell'articolo 34 comma 1 lettera a) si configura come *"progetto regionale a carattere strategico volto a promuovere l'attuazione degli obiettivi generali relativi alle invarianti strutturali del PIT attraverso concrete applicazioni progettuali"*.

Infine sono stati esaminati ai fini delle "osservazioni", per i profili di coerenza con i documenti di programmazione generale alla Prima Commissione, 5 atti inerenti proposte di legge sul bilancio regionale di previsione, sul bilancio pluriennale, l'assestamento e le variazioni e la proposta di legge finanziaria con successive modifiche.

2. FUNZIONI REFERENTE

La proposta di deliberazione 466, concernente il rendiconto del Consiglio regionale relativo all'anno finanziario 2018, divenuta poi deliberazione del Consiglio regionale 27/2019, la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza, valutando in maniera positiva la strada intrapresa per la progressiva diminuzione dell'avanzo di amministrazione nonché per il progressivo contenimento della spesa e ha raccomandato di valutare l'opportunità di dotare il bilancio di previsione annuale e pluriennale di un documento programmatico gestionale che consenta di introdurre uno strumento di programmazione e di misurazione degli obiettivi assegnati a ciascuna articolazione organizzativa.

L'avanzo di amministrazione deriva in buona parte da risparmi che vanno dalle missioni dei consiglieri alle spese di rappresentanza, ai convegni ecc. e

¹ Piano di indirizzo territoriale.

appare quindi positivo che tale liquidità sia dovuta a risparmi, spese oculate e politiche di bilancio assennate, in un momento di difficoltà economica senza precedenti in cui anche il Governo centrale richiede alla finanza pubblica una maggiore cautela.

Lo schema di rendiconto di cui alla proposta di deliberazione 466/2019 è quello di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 118/2011², che assume valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria. La contabilità finanziaria risulta affiancata, ai solo fini conoscitivi, dalla contabilità economico patrimoniale, con la conseguente predisposizione degli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico in ottemperanza alle disposizioni di cui all'articolo 11, comma 14 del decreto legislativo 118/2011.

Sulla proposta di legge 369, concernente il rendiconto generale della Regione Toscana relativo all'anno finanziario 2018, divenuta poi legge regionale 53/2019, la Commissione ha espresso parere referente.

La Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza evidenziando che sono stati rispettati i limiti di impegno e pagamento assunti con legge di bilancio e con i successivi provvedimenti di variazione, nonché le norme di contabilità stabilite dalla disciplina regionale.

L'indebitamento regionale è stato mantenuto nei limiti previsti dalle attuali disposizioni normative, in particolare dall'articolo 62 del decreto legislativo 118/2011, come risulta dall'apposito prospetto dimostrativo del rispetto dei limiti di indebitamento.

Il rendiconto 2018 presenta un disavanzo finanziario; tale disavanzo deriva dal debito autorizzato e non contratto (i cosiddetti mutui a pareggio) che pur essendo diminuita la quota del suddetto disavanzo, rimane comunque di importo rilevante ed in grado di condizionare le decisioni sulle politiche di spesa.

In conclusione sulla base delle disposizioni di legge vigenti viene comunque rispettato il principio del pareggio di bilancio che vede il saldo di parte corrente e il saldo finale di competenza in attivo.

Sulla proposta di deliberazione 495 (Bilancio Consolidato per l'anno 2018 - Approvazione ai sensi del D.Lgs. 118/2011 - Art. 68), divenuta poi deliberazione del Consiglio regionale 67/2019, la Commissione ha espresso parere referente. I nuovi principi relativi all'armonizzazione dei bilanci, contenuti nel decreto legislativo 118/2011, rafforzano la necessità di leggere l'azione amministrativa degli enti territoriali nel suo insieme, richiedendo all'ente capogruppo la redazione del bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale nonché il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le

² Decreto legislativo 118/2011 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).

proprie articolazioni organizzative, i propri enti strumentali e le proprie società controllate e partecipate ricomprese nel perimetro di consolidamento.

Il Bilancio consolidato della Regione Toscana per l'esercizio 2018 evidenzia un risultato economico positivo. Poiché tutti gli enti e le società inserite nel perimetro, con la sola eccezione di Fidi Toscana, CoSviG³, e Consorzio LaMMA, sono partecipate esclusivamente da Regione Toscana, ne deriva che il risultato economico consolidato è in massima parte di pertinenza di quest'ultima. Tutti gli enti e le società comprese nel perimetro di consolidamento, ad eccezione di Fidi Toscana, hanno registrato nel 2018 un risultato economico positivo.

3. FUNZIONI DI VIGILANZA

Tale funzione si esplica con l'attività di vigilanza sul programma e sul rendiconto dell'attività contrattuale e sulla gestione del patrimonio regionale e degli enti dipendenti. Per svolgere al meglio questa attività è stata richiesta più volte la presenza degli uffici della Giunta regionale e degli enti dipendenti per i necessari approfondimenti.

Per ciò che riguarda l'attività contrattuale, la Commissione ha svolto un'attività di vigilanza, acquisendo gli atti di programmazione, variazione e consuntivo, prestando maggiore attenzione al contenuto e alle modalità di affidamento degli appalti, contratti di servizi e forniture.

Infine la Commissione ha proceduto ad audizioni e incontri con l'assessore e con i dirigenti ai quale è affidata la gestione del patrimonio regionale e con i rappresentanti degli enti dipendenti della regione.

³ Consorzio per lo sviluppo delle aree geotermiche.